

La mostra Colori divini, il viaggio attraversa il Settecento

Pierluigi Benvenuti a pag. 26



Colori divini, il viaggio attraversa il Settecento

Dieci sculture sacre di intagliatori napoletani esposte nella sala Pio IX del Museo diocesano diffuso Diamare di Sessa Aurunca
Nuzzo: «Così si rafforza la memoria storica». Cirulli: «Grande valore devazionale». Di Iorio: «Sinergia per il rilancio del territorio»

Pierluigi Benvenuti

E stata inaugurata ieri mattina a Sessa Aurunca la mostra "Colori divini. La scultura lignea del Settecento in Terra di Lavoro", organizzata dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento (Sabap) in collaborazione con la diocesi di Sessa Aurunca ed ospitata nelle sale del Museo diocesano diffuso Diamare. Il vernissage si è svolto nella sala Pio IX alla presenza del vescovo di Sessa Aurunca, di Teano-Calvi e di Alife-Caiazzo monsignor Giacomo Cirulli, del soprintendente Mariano Nuzzo, dell'incaricato regionale per i Beni culturali ecclesiastici della Conferenza episcopale della Campania, don Roberto Guttoriello, del direttore del museo Antonio Maio, del sindaco Lorenzo Di Iorio e del responsabile della Centrale Edison di Presenzano Alessandro Di Paola. Gli interventi scientifici di Pierluigi Leone de Castris e di Gian Giotto Borrelli dell'Università degli studi "Suor Orsola Be-

nincasa" hanno illustrato il contenuto della mostra ed il valore ed il significato delle opere esposte.

Si tratta di un'occasione unica per ammirare un nucleo di dieci affascinanti sculture di soggetto sacro, dalla forte carica devozionale, realizzate da alcuni tra i più noti intagliatori attivi a Napoli tra la fine del Seicento e il secolo successivo. Le opere, per la prima volta esposte al grande pubblico e ciascuna dotata di didascalie con QR-code per accedere a contenuti digitali, si caratterizzano per la forte relazione storica e culturale con i territori di provenienza. Si tratta di figure sacre, realisticamente rappresentate, nelle quali le comunità si riconoscono e attraverso le quali rafforzano il senso di appartenenza che il Ministero della Cultura, attraverso la Soprintendenza Abap di Caserta e Benevento, tutela e conserva, promuovendone la conoscenza grazie alle costanti e continue attività volute dal soprattutto Mariano Nuzzo.

I restauri sono stati condotti tra il 2018 e il 2024 e hanno consentito il recupero della stabilità strutturale e dei corretti valori cromatici delle opere provenienti dall'Arcidiocesi di Benevento,

dall'Arcidiocesi di Capua, dalle Diocesi di Isernia-Venafro, e Sessa Aurunca e Teano-Calvi che ha contribuito con cinque opere. Non è una semplice esposizione, ma è un autentico viaggio attraverso la storia dell'arte sacra e della cultura ecclesiastica della Terra di Lavoro. La presentazione della mostra è stata preceduta da quella del libro "Notizie dai restauri. Nuove acquisizioni sulla scultura lignea del Settecento in Terra di Lavoro", un volume curato dalle storiche dell'arte Paola Coniglio, della Sabap di Caserta e Benevento, e Immacolata Salvatore, della Sabap per il Comune di Napoli. Il libro raccoglie quindici casi-studio che raccontano la storia conservativa e delineano il contesto storico-artistico delle opere, oggetto di restauri effettuati con l'alta sorveglianza della Soprintendenza in sinergia con i parrocchi interessati e le diocesi di riferimento.

Nel suo intervento, il soprattutto Nuzzo ha spiegato: «Accendiamo i riflettori sul dialogo tra opere d'arte e manufatti di periodi e contesti territoriali differenti, inquadrando il tema trasversale della conservazione e della protezione del patrimonio. Un'esposizione con temporalità e storie differenti, legate ad idee

brillanti, che si fondono con ragionevoli espressioni dell'ingegno. Lo studio e la ricerca scientifica portata avanti con impegno dalle funzionali Coniglio e Salvatore e la rinvigorita sinergia della Soprintendenza con le istituzioni confluiscono in questo evento espositivo che rafforza nella comunità la memoria storica e consolida lo spirito critico nei confronti della nostra splendida ricchezza materiale e immateriale».

Il vescovo Cirulli ha ringraziato la Soprintendenza per l'iniziativa e ha sottolineato il valore artistico e devazionale delle statue esposte, le quali rappresentano i santi patroni delle comunità parrocchiali e quindi esiste un profondo legame tra loro ed i fedeli. Il sindaco Lorenzo Di Iorio ha sottolineato «il valore della sinergia tra le diverse istituzioni e l'importanza di simili eventi per il rilancio del territorio».

Una breve esibizione del quinto Orchestre Domenico Cimarosa ha concluso la mattinata. La mostra sarà visitabile fino al 6 aprile con il seguente calendario di apertura al pubblico: dal martedì al giovedì dalle 15.30 alle 18; dal venerdì alla domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

**PRIMA DEL VERNISSAGE
E' STATO PRESENTATO
"NOTIZIE DAI RESTAURI"
VOLUME CURATO
DALLE STUDIOSE
CONIGLIO E SALVATORE**

L'OPENING
In mostra
un nucleo
di dieci
statue,
ciascuna
dotata
di didascalia
con QR-code

